

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenire.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ERULL

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardicchi

Il Concordato in Francia

Paolo Bert ha pubblicato recentemente, sotto il titolo: *La Chiesa Cattolica dopo il Concordato*, un'importantissima studio sulle usanze del clero in Francia dopo la Rivoluzione.

Il distinto scrittore dimostra come la Chiesa cattolica, sempre in guerra con la società civile, abbia profittato delle più piccole circostanze, come delle più grandi, e dei disastri stessi della patria, per ingrandirsi e fortificarsi a detrimento del mondo secolare.

Mentre che tutto scema, pericolo o deperisce attorno al clero, il clero solo sussiste e s'alimenta, da vero parassita, di ciò che perdono le diverse categorie di cittadini.

Arricchirsi della miseria universale fu sempre un dogma della Chiesa: essa promise il paradiso agli umili, ma attendendo tanta benedizione accumulò con insaziabile avidità i beni della terra.

Le cifre che si contengono nell'articolo di Paolo Bert proveranno questa verità.

Dalle più diligenti statistiche rilevansi che contenesi in Francia attualmente oltre a 8000 congregazioni e comunità religiose.

Le loro proprietà territoriali occupano una superficie di 4000 ettari di terreno ed hanno un valore di oltre 700 milioni di lire. La loro fortuna mobiliare è immensa.

Quanto al bilancio del culto cattolico, che non era, nel 1802, che di 1,250,000 franchi, si è accresciuto d'anno in anno; l'impero lo lasciò a 17 milioni; nel 1874 s'elevara a 52 milioni.

Ma le tre conquiste più importanti e più inquietanti della Chiesa sono: l'esenzione dal servizio militare, il ristabilimento delle congregazioni religiose, la libertà d'insegnamento, o per meglio dire, l'invasione del mondo laico e la perpetua tendenza al monopolio dell'istruzione pubblica e privata.

Nella uguaglianza del vigore, la finezza, l'abilità con la quale, già profittando della legge liberale, sta diffondendo di quelle che non gli garantivano, il clericalismo s'è introdotto nelle scuole ed ha preso uno sviluppo tale da allarmare ogni buon pensante sull'avvenire delle nuove generazioni.

In qual modo sarà necessario combattere contro questi mostruosi privilegi? La violenza sembra inutile. La pazienza, l'energia, il diritto condurranno allo scopo. E qui si ha la questione del concordato.

Il Bert osserva che è a dispetto del concordato stesso, di questo contratto passato tra la Chiesa e lo Stato, che simili abusi hanno potuto verificarsi.

Dopo aver constatata l'inefficienza di questo patto, il valente scrittore dimostra i vantaggi contestabili e le garanzie illusorie che dà allo spirito laico.

E dopo ciò l'autore, conclude per il mantenimento del Concordato e per l'osservanza sua stretta e rigorosa.

Perché, scrive il Bert, questo statuto del clero cattolico non autorizza alcuna delle usanze che il clero stesso s'è permesso e si potrebbe richiamarlo al dovere obbligandolo ad applicare le clausole che esso ha accettato.

Affari dell'estremo Oriente

L'ambasciatore cinese presso le Corti Europee, marchese Tséng, ha dichiarato categoricamente che qualunque invio di rinforzi francesi nell'Indo-China porterebbe il governo cinese nella necessità di dare ordine alle sue truppe di varcar la frontiera del Tonchino.

A questo scopo 17 mila uomini sono concentrati a Pakoi, 4000 a Moukai. In otto giorni possono essere alla porta di Haidzoung. Altri 12 mila uomini di truppe regolari, appartenenti al corpo d'esercito del Yunnam, sono accompagnati a tre giorni di marcia da Luokai, pronti a discendere il fiume Rosso e a dare alle Bandiere Nere l'impulso la direzione che loro occorrono per diventare nemici pericolosi.

I francesi difendono Hanoi con 8000 uomini; ma se fin d'ora 7000 Bandiere Nere bastano ad impedire che prendano l'offensiva, possiamo argomentare quali sarebbero le conseguenze dell'arrivo di 33 mila cinesi armati di fucili d'ultimo modello e di cannoni Krupp.

Finora negli scontri tra i francesi e le Bandiere Nere, il valore e la scienza militare europea hanno avuto il sopravvento sull'atto della battaglia, ma ogni vittoria è stata sterile dinanzi alla tenacità del nemico sconfitto, il quale, grazie al numero preponderante, ha colmato costantemente le perdite subite nel giorno, nel breve spazio della notte che teneva dietro ad ogni combattimento, e all'indomani i soldati francesi si sono trovati sempre cinti d'assedio di bel nuovo.

Il cinese non è né sarà mai il soldato brillante ed abile secondo il tipo europeo; ma cinque cinesi campano dove un europeo morirebbe di fame; il cinese prospera senza fabbrighi, la mezzo alle risse intertropicali, dove nessun europeo resisterebbe.

Da ultimo è dimostrato che nel disprezzo della morte e nell'odio dello straniero nessun popolo può andare a parò con gli abitanti del Celeste Impero.

Se a ciò si aggiunge che essi sono quattrocento milioni e sopra tutto, si capirà che le poche migliaia di soldati europei dovranno farvi brevi e cruenti

marce trionfali, con la facilità d'una barca sull'acqua, ma l'acqua dietro loro si richiuderà sempre, non lasciando loro altra prospettiva che lo sgombrò, ormai umiliante, ed una lenta ma inamovibile distruzione.

Il Bismarck cinese

Si parla molto in questi momenti di quello che si chiama il *Bismarck cinese* e che non è altro che il famoso Li-Hung-Chang, incaricato di dirigere nello Yunnam le operazioni delle forze cinesi inviate sulle frontiere del Tonchino.

Ecco cosa di lui scrive l'*Evenement*: Li-Hung-Chang è un uomo di una cinquantina d'anni, di media statura. La sua fisionomia è notevolmente intelligente.

Egli è nato a Son-Chen ed appartiene ad una vecchia famiglia di mandarini.

Era impiegato alla stamperia reale allorché scoppiò, nel 1857, i torbidi fomentati dal Tiuping.

Li-Hung-Chang abbandonò la stamperia e divenne rapidamente il più grande uomo di guerra dell'impero cinese.

La sua situazione in Cina è quella di viceré. Il paese conta diciannove vicereami di almeno venticinque o trenta milioni d'anime. Ognuno di questi vicereami possiede il suo esercito e la sua amministrazione. I vicereami sono investiti di una autorità completa, e le loro rendite sono immense, paragonate alle liste civili dei sovrani europei.

Un piccolo particolare (continua l'*Evenement*) concernente Li-Hung-Chang, particolare assolutamente inedito, e secondo quel giornale autentico.

Li-Hung-Chang è il solo proprietario di tutta la flotta dell'impero del figlio del cielo. Tutte le navi gli appartengono e sono da lui cedute allo Stato, mediante un compenso annuo.

Italiani all'estero

Oggi, per cura dei Ministri degli Esteri e del Commercio, si è pubblicato il primo bollettino del censimento degli italiani dimoranti all'estero.

Il calcolo approssimativo fu fatto sulla base degli stralci dai più recenti censimenti stranieri e delle notizie fornite dai regi consoli.

Gli italiani censiti nominativamente negli Stati o distretti consolari per i quali si fanno notizie complete, furono 540,318, ai quali devono aggiungersi i 154,800 compresi nelle rettifiche fatte dai regi consoli alle cifre dei censiti nel 1881.

Sono 134 mila gli italiani che probabilmente si concentrano nominativamente negli Stati per i quali si hanno le sole notizie del 1871.

A 68,242 ascendono gli italiani censiti nominativamente nel 1881, negli Stati non compresi nel censimento del 1871.

L'aumento per rettifiche effettivamente proposte dà la cifra di 225 mila italiani, o l'aumento approssimativo per rettifiche probabili aggiunge altri 47 mila connazionali all'estero.

In complesso, calcolati che gli italiani fuori del regno sieno 1 milione e 42 mila.

Da questa importante pubblicazione rileveremo le notizie che più meritano di esser conosciute, sul modo con cui è distribuito il forte numero di italiani stabiliti all'estero.

TERRIBILE CONGIURA SCONGIURATA

Leggiamo nel *Mare di Genova*:

Non si sa bene che cosa sia, ma deve essere qualche cosa di terribile. È il diario della questura che me ne dà il primo avviso e mi piomba nella più alta meraviglia. Ecco di che cosa si tratta.

Oculati agenti di P. S. dopo accurate quanto intelligenti indagini, hanno scoperto dei piccoli manifesti di color rosso o verde, della grandezza di un francobollo in mezzo ai quali sta scritto

W

Trieste

e

Trieste

Redento

e intorno. *L'Italia è fatta ma non compiuta.*

Questi manifesti, orribili, orribili, erano appiccicati al muro mediante una sostanza che par gomma, ma può anche essere nitroglicerina o panchastite.

Un chimico valeroso e attento matematico sta esaminando tale composizione.

Tale scoperta ha vivamente commosso, dato che la autorità, le quali si sono affrettate a radunarsi. Un primo condottiero ebbe luogo sul forte dei Ratti fra il prefetto Ranognini, il questore, il procuratore generale ed altri generali diversi.

L'idea dello stato d'assedio venne sospesa e si adottò invece la massima la proposta radicale di far staccare i pericolosi francobolli.

In questa guisa si spera di poter far ritornare la calma in città. Il mare però resta sempre un po' burrascoso. Ci vorrebbero le verghe di Serse per batterlo.

Intanto non posso a meno che felicitare la questura per il brillante successo ottenuto. Se avrà altre notizie non mancherò di comunicarle ai lettori.

Ultima ora.

Numerosi reporters che mi giungono dai vari punti della città colla lingua

il nome dell'amante. L'ultima sua preghiera sarebbe stata un soggetto di scandalo per tutti altri che per prete.

« Madre di Dio, » mormorò, in atteggiamento di pecorella immolata, colle braccia penzolanti, gli occhi sbalestrati, le guancie dimagrite, il petto oppresso... « Madre del mio Dio, abbi pietà di me!... Perché io l'amo! »

« E pazzi disse piano Aboune Boutros. S'innoltrarono nell'interno della grotta. Il Beduino, questa volta sostenne Mariam.

Percorsero una galleria fiancheggiata da pietre in tutto ove i pellegrini hanno l'abitudine d'inginocchiarsi durante gli uffici; passarono dinanzi ad una cappella votata a S. Giuseppe, di cui la costruzione non risale che al secolo decimosesto, dinanzi al sepolcro degli innocenti, le tombe di santa Eusebia, di santa Paola, di santa Eustachia e di S. Gerolamo; penetrarono in una sala di costruzione romana ove Gerolamo teneva una scuola ed ove compose i suoi scritti contro Vigilanzio e Gioviano, dopo la conversione di santa Paola e di santa Eustachia. Quindi ritornarono indietro e camminarono verso una scalinata che doveva condurli nell'interno del convento dei Francescani.

Lo stato di Mariam radea prudente una brusca uscita. Aboune Boutros non volle attendersi ad attraversare ancora una volta la chiesa sotterranea e la chiesa superiore.

fuori della bocca, come se io fossi un medico ed essi degli ammalati di gastrite, mi annunciano che la situazione si aggrava orribilmente.

Le mura della città si vanno coprendo dei governativi francobolli. Intiere contrade sembrano enormi enveloppes, tutta la città assomiglia ad un ufficio postale.

Che avverrà di noi?
In macchina.

La materia appiccicata i francobolli alle mura, non è panchastite, non è nitroglicerina.
È gomma.

Respiriamo! A domani.

In Italia

Un prete falsario.

Nel l'altro a Prato un prete, cappellano di una chiesa dei dintorni, tentò di fare un pagamento in un negozio con un biglietto falso da lire 20. Il negoziante accortosi del tiro, chiamò due guardie che arrestarono il reverendo. Questi condotto davanti al giudice disse di aver avuto il biglietto falso da un calzolaio di Calenzano, il quale gli aveva più volte dati dei biglietti falsi da spendere, che egli sempre aveva rifiutati. Solo quella mattina aveva ceduto alle sue istanze.

Le perquisizioni in casa del prete e del calzolaio non diedero risultato.

Ciò non ostante, essendosi il calzolaio assai contraddetto nel suo interrogatorio, fu trattenuto in arresto insieme col prete.

Un morto risuscitato.

Un certo L. N. di Livorno dava segni di alienazione mentale; uscito di casa un tal giorno, non ritornò più. Fatto il debito ricerche senza alcun risultato, si ritenne che si fosse gettato in mare. E difatti qualche giorno, venuto a galla un cadavere l'autorità giudiziaria constatò la morte dell'infelice L. N.

La settimana passata i reali carabinieri di Empoli arrestarono un tale che sembrava non avesse tutti i suoi giorni, e condottolo innanzi al delegato di pubblica sicurezza questi lo fece ricoverare nell'ospedale: ma dalle indicazioni che dette sulle sue generalità, si rilevava essere appunto il detto L. N. di Livorno. Telegrafano alla questura di quella città, questa rispose che L. N. era un morto e che la sua morte era stata constatata pochi giorni addietro. Ma ciò saputo un figlio di L. N. corse a Empoli, e s'immaginò ognuno lo stupore di lui quando riconobbe nel ricoverato all'ospedale d'Empoli proprio suo padre.

Comizio rimandato

Il Comizio di Forlì, indetto per il 30 settembre, in seguito alle ultime

47 APPENDICE

I MERCANTI DI DONNE

DRAMMI DELL'ORIENTE

(Dal francese).

La grotta è parata: le lampade sono appese simmetricamente; gli arazzi di raso azzurro orlato d'argento che coprono i muri si staccano sul marmo bianco, goffamente, senza grazia. Tutto è tenuto con meticolosità e civetteria. Quadri a vivi colori sono appesi qua e là, copie d'Annunciazioni, di Purificazioni, di Adorazioni di Magi, ecc. ecc., Vergini copiate da Raffaello. Baratin riconobbe due Murillo... Quella disposizione, opera, non da dubitiamo, d'un zelo pio, ha fatto della rustica grotta ove si compì il grande avvenimento della nascita di Cristo, non osiamo dire uno spogliatoio, ma una di quelle cappelle italiane alle quali le vecchie devote di Roma consacrano tutta la loro esistenza e che opprimono del loro gusto ambiguo. Ove dovrebbe regnare la grandezza si riscontra la più puerile ornamentazione. I quadri hanno l'aspetto di ex voto; gli arazzi sono teatrali; le lampade lucenti, in battaglia ordinati, formano un disegno; l'incenso è sfolgorante; l'atmosfera, impregnata degli odori che si diffondono

nella grotta, non ha nulla di comune coi profumi che si bruciano nelle nostre cattedrali. Non si pensa al turbolo si ricorda le pasticche del serraglio.

Nei giorni di grandi cecimonia la profanazione è completa; sovra un organo, trasportato con forte spesa in fondo al sotterraneo sacro, un monaco suona alcuni capricci tratti dagli spartiti profani: *Rigolotto o Traviata*. Fra ogni versetto delle Litanie della vergine, che salmodiava santamente un patriarca, abbiamo udito quest'organo gemere il *Miserere* di Verdi.

Questa rapida descrizione dell'ornamentazione d'un tal luogo, dove bastare per spiegare l'insuccesso di Aboune Boutros. L'anima delicata di Mariam non poteva sentir nulla dinanzi a quell'apparato scenico. Così che aveva provato tutte le gioie o tutti i dolori dell'amore, non comprendeva laggiù nulla di più bello della sua passione, nulla di più oscuro della sua sofferenza. Le consolazioni che parevano venire dall'alto, da un cielo che ignorava, da un Dio in cui credeva, penetravano nel più profondo dell'anima sua; perocché, nella sua sete di riposo, si priva interamente a questo arcano consolatore... Ma le cose di questo mondo nulla erano per quella vergine desolata. Una basilica di pietra l'aveva meravigliata: una cappella rivestita di seta e d'oro non le ispirava alcun dolce sentimento.

Aboune Boutros pregò solo. Penetrarono quindi più avanti nel

sotterraneo dirigendosi verso il santo presbitero.

Il livello è più basso del resto della grotta; un blocco di marmo incavato in forma di padiglione ne è il solo altare. Di fronte sta un piccolo altare di pietra; là che la Vergine madre era seduta, dice la tradizione, allorché i magi offrirono i loro doni a Dio. I ciceroni mostrano persino uno stretto banco ove i viaggiatori più deposero le loro offerte.

« Essendo nato Gesù a Betlemme di Giuda ai tempi del re Erode, ecco che alcuni magi vennero dall'Oriente a Gerusalemme: »

« Una stella li dirigeva; la stella si fermò dov'era il fanciullo. »

« Ed entrando nella casa, trovarono il fanciullo con Maria, sua madre, e, prostrandosi, l'adorarono. »

« Apprendi i loro tesori, gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. »

Mariam si prostò, e, anch'essa, offrì alla Madonna i tesori più preziosi. Abbonanzi lacrime brillarono su quello stesso sito ove i magi avevano collocato le loro ricchezze. Su quella pietra ove i pellegrini hanno consacrato l'uso di pronunciare voti e di rivolgersi supplicanti al cielo, Mariam tese le braccia verso Maria. Fu un raggio di speme per Aboune Boutros... Pregava essa? Ahimè! tutto era finito! Mariam diventava inconsolabile, il core era chiuso; se alzava la voce, si era per profetire,

provocazioni dell'autorità governativa, venne rimandato ad altra epoca con un ordine del giorno redatto da Aurelio Saffi che risuonava stentatamente lo stato attuale delle gentesche e bersagliate popolazioni della Romagna.

Dimostrazioni all'Esercito.
Verona. Lunedì 17 corr. primo anniversario della tremenda inondazione dello scorso anno vennero inaugurate due lapidi portanti le seguenti iscrizioni:
In corso Castelvaccchio:
All'Esercito
Onore e speranza d'Italia

Nella terribile piena d'Adige
Da XVI a XX sett. MDCCCLXXXII
Con entusiasmo d'affetto
Salvò eroicamente Verona
Da più grande sventura

I Consigli del Comune e della Provincia
Nell'universale sentimento concordi
Questo segno di gratitudine perenne
Unanimità decretarono.

Comando del 3 Corpo d'armata
della Divisione militare
e Direzione del Genio
e d'Artiglieria
17 e 18 Reggimento fanteria
10 Bersaglieri
8 Battaglione Istruzione
8 Battaglione alpino
11 Reggimento cavalleria
8 12 reggimento artiglieria
1 e 2 genio
Legione reali carabinieri
Distretto militare
6 Compagnia sanità.
XVII settembre MDCCCLXXXIII
Al palazzo municipale:
Onore
All'Esercito nazionale
Ai reggitori
del Comune e della Provincia

Diecimila del popolo
Cassata appena l'angoscia del disastro
Onde l'ira del fiume
Dal XI al XX sett. MDCCCLXXXII
Perosse Verona
Queste parole
Che prima eruppero dal cuore
Perché rimasero
Inno di eterna riconoscenza
Vollero con l'offerta del loro obolo
Fissate sulla pietra.

Altoscopimento delle lapidi parlarono
il fl. di Sindaco, il Prefetto, il generale
Pianelli ed il canonico Giuliani.

All'Estero

I socialisti d'Olanda e il suffragio universale.

Aja 17. I socialisti fecero una manifestazione in favore del suffragio universale. Dopo la apertura del parlamento, seguirono nella strada il corteo reale portando affissi coi parole: « Suffragio Universale ». La polizia prese provvedimenti straordinari.

Fasti antisemiti in Russia.
Telegrafando da Pietroburgo (17) che a Novonov, Skowk la folla invasiva e saccheggiò le case e le botteghe degli ebrei. Furono spediti sul luogo alcune compagnie di cosacchi per ristabilirvi l'ordine. Mancano altri particolari.

Gazzettino della Città

Consiglio Comunale. È riconvocato il Consiglio Comunale nella solita sala, il giorno 22 corr. alle ore 1 pom. per deliberare i seguenti oggetti:

Rinnovazione parziale e surrogazione di rinunciatari presso i Consigli amministrativi delle seguenti Opere Pie:
Congregazione di Carità, Monte di Pietà, Istituto Ronchi, Istituto Micaelo, Casa di Ricovero, Civico Ospedale, Confraternita dei Quindici.

Comunicazione delle rinunce date dagli assessori nominati nel 4 corr. e nomina di sei assessori effettivi o due supplenti.

Le cartelle della Lotteria d'Incoraggiamento. Sappiamo che continuano ad esser ricercate, ciò che dimostra che il pubblico essendo stato contentissimo della Mostra voglia tentare la sorte per avere uno di quei oggetti che hanno figurato nella Esposizione stessa. Così si vien in aiuto anche dagli operai poiché tutto l'importo che si ritira dalla vendita delle cartelle va per intero impiegato nell'acquisto di oggetti. Possiamo anzi dire che il Comitato oltre agli oggetti già acquistati tiene un elenco di altri che potrebbero esser uniti ai primi, ma ora a mano che la vendita delle cartelle progredisce.

E poi assolutamente infondata la voce, non si sa come corsa per Città, che sia ormai smaltito tutto il numero di car-

telte emesse; chi ne vuole non deve far altro che recarsi o presso il Comitato o da quei negozi che hanno assunta la vendita delle cartelle stesse.

Giovedì anche ricordate come il numero degli oggetti donati dagli espositori per maggior incremento dei premi della Lotteria vada sempre aumentando ciò che accresce le probabilità di vincita per i possessori dei biglietti e dà ragione che questa lotteria la si chiami col soprannome di unica.

Appena il Comitato avrà terminato di riconsegnare gli oggetti agli espositori i premi destinati alla lotteria verranno esposti nella ex Chiesa di S. Giovanni sotto la Loggia omonima della piazza Vittorio Emanuele.

Siamo certi che non ci sarà alcuno che potendo spendere anche una sola lira non vorrà concorrere alla sorte di aver un bel ricordo della Mostra Provinciale del Friuli del 1883.

I nostri Operai arrivarono felicemente a Zurigo domenica sera, contentissimi del viaggio fatto nella stupenda veduta che poterono ammirare. Lunedì visitarono l'Esposizione uniti e nei giorni successivi si dividerono a seconda delle rispettive arti.

La squadra dei nostri operai compresi i signori prof. Wolf e Falcioni, arrivò felicemente a Zurigo. Al confine le venne accordata la sola 3ª classe per la riduzione, come molte difficoltà vennero fraposte per l'entrata all'Esposizione le quali furono mitigate dalle gentilezze del nostro console cav. Strella, e da quell'onore, Comitato, che promise commendatizie per gli stabilimenti di Zurigo, ecc. ecc., e ridusse il biglietto dell'Esposizione da lire 5 a 2.50 per persona.

L'esito della prima visita all'Esposizione riuscì sorprendente ai nostri operai, i quali si ripromettono di trarne grande profitto.

Il Comitato di Udine ancor oggi telegrafava al Ministero e Direzione delle Strade Ferrate, perché si diano prompte istruzioni onde al ritorno dei nostri operai si accordi la seconda classe e che possano fare una fermata a Milano, e che non siano obbligati a viaggiare come le bestie.

Consiglio di Ieva. Seduta dei giorni 17 e 18 settembre 1883.

Distretto di Moggio.	
Abili 1ª categoria	N. 37
Abili 2ª categoria	» 30
Avviati 3ª categoria	» 28
Riformati	» 38
Riducibili	» 49
Dilazionati	» 15
In osservazione	» 3
Cancellati	»
Ronitanti	» 21
Totale	N. 219

Un concorso. La famiglia del compianto Beniamino Levi ha bandito il seguente concorso, che noi riportiamo per chi può averne interesse:

1. È aperto a tutto 30 giugno 1884, il concorso ad un premio di lire mille, da conferirsi entro sei mesi dalla data stessa, a quello studente d'una R. Università od Istituto di studi superiori parigino del Veneto, della Lombardia o del Piemonte che ne fosse giudicato degno, per la trattazione del seguente tema:

« Degli studi e delle opere letterarie, considerate come fonte di ricchezza presso una Nazione. Condizioni diverse nelle quali si trova per questo rapporto l'Italia in confronto delle altre Nazioni più colte d'Europa, come sono la Francia, l'Inghilterra e la Germania. Quali sono le cause di questa diversità di condizioni e per qual modo dovrebbero cessare in tutto o almeno in parte ».

2. Una Commissione composta dei signori professori Gaetano Patuzzi e Vittorio Battoloni e di un altro da nominarsi, prenderà in esame gli scritti presentati al concorso per aggiudicare il premio a quello che ne fosse reputato degno.

L'intero premio può anche, su ragionata proposta dei giudici, non essere accordato a verun concorrente. In tal caso potrà distinguersi con un premio inferiore nella proporzione che la Commissione troverà opportuno, quel lavoro che ne fosse giudicato meritevole.

3. La proprietà dell'opera rimane all'autore.

4. Ogni concorrente dovrà entro il supposto termine far pervenire alla Commissione e per essa al signor prof. Vittorio Battoloni in persona il proprio manoscritto franco di spese ed accompagnato da scheda suggellata, che non verrà aperta se non nel caso di aggiudicazione del premio. La scheda dovrà portare esternamente un motto ripetuto sul manoscritto, internamente il nome dell'autore.

5. A quel giovane cui venisse aggiudicato un premio saranno richiesti i ti-

tolli comprovanti la sua qualità di studente.

6. I manoscritti non premiati restano a disposizione delle parti interessate.

Il voto dei maestri. I maestri convenuti in Roma per il IV Congresso, prima di separarsi hanno riassunto i loro voti nel seguente ordine del giorno che fu votato all'unanimità.

« Il Congresso: « riconoscendo nel disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della pubblica istruzione un tentativo per assicurare ai maestri elementari la regolare riscossione dello stipendio legale e per rendere meno incerto lo stato loro; »

« ma fatto certo della esperienza di 24 anni che ogni più discreta e modesta legge andrà sempre a infrangersi contro l'ostilità della gran maggioranza dei Municipi, dei quali unica cura è eludere, in materia d'istruzione, le leggi; »

« vedendo che a togliere il male non v'è altra via se non quella di tagliarlo alla radice; »

« considerando, d'altra parte, che nelle scuole elementari non si forma né il Municipio né la provincia, né questa o quella città o chiesa, ma la nazione; »

« fa voti che tutte indistintamente le scuole elementari, parsonie e cose, passino sotto l'amministrazione dello Stato, »

Per gli allievi ingegneri. La Direzione della R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, avverte che col 1º ottobre prossimo avrà principio la sessione unica degli esami generali per conseguimento del diploma d'ingegnere civile o di architetto.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Segreteria della scuola non più tardi del 28 corrente.

Per chi vuol prender moglie. I giovani che vogliono prender moglie non dimentichino, recandosi all'Ufficio di Stato Civile, di portare con sé altri documenti anche il congedo militare oppure la dichiarazione di riforma.

In seguito ad una circolare del ministro guardasigilli, senza questo documento non si può passare alla richiesta delle pubblicazioni.

Emigrazione. Siamo sempre in aumento, specie nella emigrazione effettiva, che dal 20 mila del 1876 è salita a 60 mila emigranti, di cui quarantamila soli e ventimila accompagnati da altre persone di famiglia.

L'emigrazione temporanea è quasi stazionaria invece. Gli 89.000 del 1876 sono divenuti appena novantaseimila di cui la massima parte 78.000 — partirono soli.

Sommate le due cifre, vediamo che dal 79 per ogni cento mila abitanti — proporzioni del 1876 — siamo saliti al 283.

Nell'emigrazione effettiva gli agricoltori figurano col 60 per cento, mentre i terraioli e braccianti vi partecipano solo col 15.

Nell'emigrazione temporanea le due classi stanno in proporzioni più ravvicinate 40 e 32 per cento.

Come epoca di partenza, la maggior emigrazione effettiva si ha nel marzo — 11,66 per cento — la minima — 8,39 — nel giugno. L'emigrazione temporanea segue la stessa fase. Anche per essa il massimo 22,08 — è nel marzo, e il minimo — 2,81 — nel giugno.

Nel Veneto sovrabbonda l'emigrazione temporanea. La cifra effettiva si hanno 32 mila emigranti, un buon terzo della cifra totale. B. scarso assai — appena 4800 — il numero degli emigranti effettivi. Riunite le due cifre, rappresentano la proporzione di 1292 emigranti per ogni 100 cittadini. La cifra media del Regno è 668.

Nella cifra effettiva le varie provincie venete figurano nel seguente modo:

Serie estratta:		
Elenco delle vincite principali:		
Serie	Num.	Premio
6637	61	50000
4983	22	1000
498	94	500
2330	70	100
389	10	100
8348	30	100
6007	34	100
8198	37	100

Poveri soldati! Leggiamo nel Progresso di Treviso. Ci scrivono da Pordenone: Poveri soldati, è la voce unanime che in questi giorni si sente in ferrovia, alle stazioni di Pordenone, Treviso, Mestre a Padova al vedere i soldati ammonticchiati come merci nei carri destinati al trasporto dei cavalli e dei maiali, mentre nello stesso treno spesso si vedono carrozze di terza classe vuote, e a centinaia nei depositi delle stazioni.

È questa una questione di umanità, di giustizia e di decoro, e l'amministrazione delle ferrovie dovrebbe tener conto di questo pubblico lamento.

Poveri soldati! E dire che in ogni disastro, in ogni sventura siete gli angeli consolatori dove maggiori sono i pericoli e la desolazione.

Cassa di Risparmio. In seguito a deliberazione del Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio, d'ora innanzi resterà fermo il tasso del 5 per cento per le cambiali che vengono presentate allo sconto con scadenza di tre o quattro mesi, e fu elevato al 6 per cento per quelle a scadenza fino a sei mesi.

Processo Ricchieri-Chiopris.
N. 274
R. G.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
UMBERTO I
RE D'ITALIA

Il Tribunale civile e correzionale di Udine sezione II. composto dei signori:
Ovio avv. Costantino Vice-Presid.
Bodini Giuseppe Giudice
Stringari Francesco Idem

Nella causa
per ordinanza di rinvio 29 settembre p. del Giudice Istruttore di qui e della parte civile co. Federico Ricchieri.

contro
Chiopris Luigi di Gio. Batta d'anni 62, nato a Campofornido, domiciliato in Udine, ammogliato con due figli, facchino nella farmacia Pontotti e gerente responsabile del giornale il Folle, libero.

Imputato
di avere pubblicato nel periodico settimanale il Folle che esce in Udine coi tipi di Marco Bardusco e del gerente responsabile nel n. 35 in data 9 settembre p. sotto la rubrica scettate l'articolo che comincia colle parole: il più grand'asino e termina colle altre: ricchi o ridotti d'ascoli (reote pascoli) in cui coll'antico d'inghiariera il Maggiore del Genio del patrio Esercito co. Federico Ricchieri querelante lo si tacca di grande asino e di bestia — delitto previsto dai combinati art. 572 cod. pen. 28 e 87 del R. Editto sulla stampa 26 marzo 1848. (Omissis) (1)

Dichiaro
colpevole Luigi Chiopris dell'ascrittogli reato e come tale lo condanna alla multa di lire cento, reuibili a sensi di legge, e nelle spese processuali.

Lo condanna inoltre al risarcimento dei danni verso la parte offesa da liquidarsi in sede civile, ed al pagamento delle competenze dovute al Procuratore della parte civile liquidate in L. 50 o delle prenotate in cancelleria.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza nel sensi dell'articolo 49 della legge sulla stampa.

Udine li 12 dicembre 1883.

Arm. Ovio, Bodini, Stringari.
Arm. Malgrani V. C.
Copia conforme all'originale.
Arm. Malgrani V. Cancelliere

Con sentenza 18 maggio 1883 la Corte d'Appello di Venezia confermò la suostesa sentenza.

Con sentenza 25 luglio 1883 la suprema Corte di Cassazione in Firenze dichiarò inammissibile il prodotto ricorso.

Udine, 10 settembre 1883.

Il Canc. Arm. C. Bossi.

Smarrito? Da lunedì decorso manca dalla sua casa il falegname Bonanni Giuseppe della nostra città.

La famiglia è inquietissima perché il Bonanni tentò ancora di suicidarsi e si teme che l'abbia tentato un'altra volta.

Si fanno attivissime ricerche per trovare il falegname smarrito.

Dalla Provincia

Conflitto. Corre voce di un conflitto avvenuto nel dintorni di S. Giovanni di Manzano e parlasi anche di morti e feriti.

Abbiamo fatto il possibile per saperne qualche cosa ma non ci fu caso: nessuno ne sa di più.

Nella tema di dire delle corbellorie rimettiamo a domani la relazione del fatto.

POSTA ECONOMICA

Signor L. N. — Udine. — Siamo completamente d'accordo e pubblicheremo volentieri quando vi avrete fatto da noi personalmente conoscere. È una delle condizioni da cui non prescindiamo per nessuna eccezione.

Va sans dire che nessuno all'infuori di noi saprà chi scrive.

In Tribunale

Un delegato di P. S. condannato. Fu pubblicata a Girgenti la sentenza del tribunale correzionale contro Picciarelli, delegato di pubblica sicurezza; fu condannato a 15 giorni di carcere e 100 lire di multa per violazione di domicilio, a cinque giorni di arresti e a 15 lire di ammenda per ingiurie e percosse a danno della famiglia Patania.

Un mestro. Un uomo che adora una gentile creatura e d'un tratto si vede plombato nel baratro delle delusioni, si vede tradito, e sentendo il sangue bollente salirgli al cervello dal cuore ferito, impugna uno stile e lo impianta nel petto al rivale, non è un assassino. Ha il grave torto d'uccidere un uomo, ma la natura ultraggiata in un sacro affetto lo fa compiangere.

Un galantuomo disonorato che diventa omicida in un minuto secondo e crolla disperatamente nel buio di una tomba, la causa del proprio disonore, non è un assassino, un bruto, è un uomo trascinato a delinquere da un altro sentimento d'amor proprio offeso.

Ma quando un essere ama o crea, e si vede intorno crescere sani i figli, sangue del suo sangue, e brandisce una lama e crudelmente con essa squarcia quel petto e spugne quella vita che egli ha generato, non è uomo, non è neppure bestia.

Dal ro della foresta fino al più piccolo antilope che popola la terra, l'istinto della paternità è superiore ad ogni altro ed il più pacifico animale diventa feroce contro chi minaccia la sua prole.

A Gampoldskirchen presso Vienna, Giuseppe Gamauf, uno spaccalagna, ammogliato, aveva due figli, uno Giuseppe l'altro Giovanni.

La sera del 22 Luglio p. p. egli risuona un po' brillo, aveva sei quarti di litro in corpo, e comincia, com'era suo costume, ad abbaruffarsi coi figli e colla moglie allestiti di loro contro di lui. Per finire i diverbi il figlio Giuseppe con la madre ripararono in cucina, il vecchio incalzò, ma gli vien sbarrato il passo e fatto entrare nella stanza da letto. Di lì a poco il silenzio dominava nella casa.

Dopo qualche tempo il vecchio Gamauf esce dalla stanza, attraversa la cucina e va nel cortile.

Il figlio Giuseppe va sull'uscio esterno della casa per vedere cosa faceva il padre, il quale dopo pochi istanti gli viene incontro con un coltello bene affilato nella destra e glielo caccia nel mezzo del petto, trapassandogli il cuore.

— Mio padre mi ha ucciso, grida il disgraziato stramazando al suolo.

Dopo un ultimo disperato dibattersi delle membra all'agonia, giaceva freddo, cadavere.

Il fratello Giovanni accorre a quel grido di dolore, e vedendo il padre là fermo, ed il fratello sanguinante per terra, intravede tutta l'orridità dello avvenuto.

— Guarda, dice al Gamauf, guarda cos'hai fatto!

— Gli sta bene, risponde freddamente il cinto v'occhio.

Uguale freddozza mostrò con la moglie, uguale voi guardarmi che lo arrestarono, anzi il giorno seguente a Modling, dov'era trasportato, chiedeva al leggendario del tabacco, ed a chi lo interrogava sul fatto rispondeva: È bene che il marino sia morto.

Questo mostro è un padre! ignominia della natura umana!

Giuseppe Gamauf tradotto dinanzi alle Assise di Vienna mantenne il suo ributtante cinismo.

In base al verdetto dei giurati che negarono lo stato d'ubriachezza ed affermarono unanimemente l'uccisione venne condannato a cinque anni di carcere duro.

Se fosse stato un processo politico certamente sarebbe stato condannato a morte.

Esecuzione in America. Al principio di febbraio di quest'anno, gli italiani residenti agli Stati Uniti furono contristati da un orrendo delitto, che veniva ad aumentare la già lunga lista di quelli che macchiano il nostro nome in quei paesi.

La sera del 2 febbraio nel villaggio di Danville, Pennsylvania, Sabato D' Alessandro aveva proditoriamente ucciso a colpi di scure il proprio cognato Pietro Filippini.

L'uccisione fu arrestata ed il processo non andò per le lunghe; il 12 giugno ad Easton, capoluogo della contea in cui avvenne il reato, cominciarono i dibattimenti, dai quali risultò che l'assassinio era stato premeditato.

I giurati diedero un verdetto di colpevolezza, ma la difesa interpose appello contro quella sentenza. Respinto l'appello fu confermata la sentenza capitale.

Il condannato tentò fuggire dalle mani dello sceriffo, ma non vi riuscì. Un'altra volta cercò di suicidarsi, ma il tentativo gli andò fallito. Ricorse infine al sistema di lasciarsi morire di fame, ma anche questo non valse, ed a quest'ora avrà scontato sul patibolo la pena a cui fu condannato.

Una nobilitazione. Sabato si per trattò la causa innanzi alla Corte d'Assise di Lubiana contro la signora Emilia nobile de Fodrassberg per truffa e falsa testimonianza. La nobildonna suddetta corpi tutti i risparmi del suo anziano fratello nell'importo di 1600 fiorini e poi negò il fatto adddebitato innanzi al giudice, prestando giuramento. I giudici la dichiararono colpevole e venne condannata a tre anni di duro carcere e alla perdita della nobiltà.

Nota allegra

Un parroco della Diocesi di Canada, per ottenere che un povero bambino orfano di madre fosse ricoverato in un Ospizio, inviò alla Giunta Municipale la seguente istanza:

« Si partecipa morta la madre, e uscito dall'utero materno un bambino latticinoso. Non potendo il padre alimentarlo si prega la dabbene di codesta Giunta Municipale a collocare il bambino in un luogo comune ».

(Storico)

Il figlio di Bernardino impara la storia sacra.

— Perché mamma, chiedeva ieri, Gesù risuscitando apparve prima alle donne?
— Perché desiderava che la notizia si diffondesse presto.

Sciarada

Sebbene sia il primier grande e potente, Potria forse bramar non esser niente. Fra i peccati, un peccato è l'altro mio. Ce lo dicono le leggi ancor di Dio. Ti mostra il terzo un senso ammirativo. Ed il quarto è lo stesso primitivo. Vario genere è il tutto ma non raro. Perché lo tiene ancor l'orologiero.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Me-di-cina

Varietà

La spedizione di Brazza. Da lettere private giunte da Gabon si hanno le seguenti eccellenti notizie sulla spedizione di Brazza:

La salute di tutto il personale è ottima.

Il clima è certamente più sano di quello della maggior parte delle colonie, qualche febbre intermittente nella stagione delle piogge, ma nessuna febbre perniziosa, nessuna malattia di fegato, nessuna di dissenteria.

Giunto il 21 aprile, il signor di Brazza presiedette allo sbarco, al Gabon, delle provvigioni e delle merci per regali e per cambi, che, disgraziatamente non poterono essere messe in salvo nei magazzini della colonia: degli ordini ministeriali occorsero per far cessare le lusinghe sollevate dall'amministrazione coloniale.

Qualche giorno dopo Di Brazza andò a visitare le stazioni di Loango, dalle quali il Sagittaire aveva preso possesso; molto soddisfatto di tutto, partì per rimontare l'alto Ogoué.

Dal suo arrivo al Gabon, spedì i signori de Montaignac e Michelet con venti Laptos incaricati di fondare la stazione dell'Alima, affluente del Congo superiore. Il sig. luogotenente Decazes, suo capo di Stato maggiore, andò a sorvegliare l'installazione di Lambarene, dipendente dalla stazione di N'Jole.

Quivi trovò il sig. di Lastours, partito dalla Francia nel dicembre 1882 conducendo una flotta di 60 piroghe, montate

da 800 rematori Adoumas accorsi incontro a Brazza.

Il signor Decazes, ritornato al Gabon, dovette attendere la Sudre e l'Oumo, che portavano un complemento di materiale, e rimontare con quest'ultimo, comandato dall'alfiere di vascello Laporte, il basso Ogoué, ispezionando la stazione del capo Lopes (deposito del materiale di vettovagliamento delle stazioni dell'Ogoué) fino a Francaville, e raggiungere Brazza per un nuovo grande convoglio atteso verso la fine di luglio.

In riassunto, il piano generale risolto da Brazza cominciò a svilupparsi, se non senza fatiche, sotto quel cielo bruciante, almeno senza seri ostacoli, principando dallo stabilimento di Loango, punto di partenza della futura strada ferrata che deve giungere a Brazzaville sul Congo fra le ricche valli di Quillon e del Niari.

Il personale della spedizione è pieno d'energia, di zelo e di confidenza nel suo capo.

Furto alla posta. Sulla strada maestra del nono comitato in Ungheria sabato scorso venne derubata una carrozza da posta in un modo singolare.

Dopo che il postiglione si era imposto delle lettere con danaro e di tutti gli assegni postali ed altri valori, pregava l'unico passeggero che si trovava nella carrozza di tenere un momento le redini, dovendo allontanarsi per un istante. Il viaggiatore aspettò ma invano il ritorno del postiglione e giunto nel paese di Birkòs diede annuncio alla polizia. Il carro postale fu rinvenuto vuoto.

Vicino al luogo ove si era allontanato il cochiere, si trovarono alcuni pacchi ed una fila di denti fatti. Il danaro defraudato ammonta a fior. 2600, il valore degli altri oggetti è di fior. 8000. Si farà l'inchiesta.

Una transazione della S. Sede. Sappiamo da fonte sicura che in questi giorni la Santa Sede ha rinunciato alla eredità a cui era stata chiamata da certo Angelo Darigozzo di Vicenza mediante un compenso di lire trecento mila promesso dagli eredi legittimi.

L'eredità ammontava a circa due milioni e mezzo di lire e la Santa Sede, che era nel testamento nominata erede universale, si sarebbe indotta a rinunciare per quel meschino compenso per non chiedere al Re di esser autorizzata ad accettarla, come esige la legge Siccardi.

Notiziario

I ministri continuano ad arrivare.

Roma 18. Stamane è giunto Bertì; domani a mezzogiorno giungerà Mancini.

Domani sera avrà luogo l'annunciato Consiglio dei ministri.

Rifuto.

La Corte dei Conti, in sessioni riunite, decise oggi di rifiutare la registrazione del decreto che autorizzava la circolazione fiduciaria delle Banche. Si dice che il ministro Magliani abbia intenzione di far registrare il decreto con riserva.

Benissimo!

I ministri Magliani e Savelli, in seguito all'opposizione della Corte dei Conti, decisero di desistere dalla progettata transazione coi gesuiti di Napoli. Lasciaranno che i gesuiti ricorrano ai Tribunali.

Apertura del Parlamento.

La Gazzetta Italiana dice che il Parlamento verrebbe convocato nel mese di ottobre.

Falso allarme.

Vienna 18. Telegrafano da Kaschau (Ungheria) che iersera al circo Suhr, in seguito ad un falso allarme, sorse un panico tremendo. Tutti vollero fuggire. Molte persone furono ferite, alcune mortalmente.

I disordini continuano.

Dispacci privati smentiscono le notizie ottimiste dei giornali ufficiali sulla situazione in Croazia. Il movimento rivoluzionario si confina a completo. A Glina e nei paesi vicini regna completa anarchia. I rivoltosi hanno depredato e demolito le chiese e le scuole.

A Iamazza fa depredato e maltrattato il parroco, ferito mortalmente una guardia.

A Doyur vi fu un conflitto fra i rivoltosi e le truppe fatte venire dalla Bosnia; vi furono tre morti e parecchi feriti.

A Zrini vi fu un altro conflitto: non si conoscono le perdite fatte d'ambi le parti.

Le corazzate dell'Italia e Lepanto. Ieri l'altro al balipello di Muggiano ebbero luogo le prove di resistenza delle piastre Compound destinate alla corazzatura delle nostre maggiori navi. I colpi erano tirati col cannone da cento tonnellate, con carica di primo grado.

In due colpi tirati contro piastre di 48 centimetri il proiettile non penetrò che al massimo 22 centimetri senza che alcun pezzo della corazzatura cadesse. — Tutte le altre condizioni imposte per la prova riescono soddisfatte. Così dice almeno un dispaccio del *Dilitto*.

Francia e China.

Dispacci da Londra dicono che il marchese Tseng fece questa dichiarazione: se Ferry non vuol fare realmente una politica d'aggressione, non vuol ammettere alcuna parte del territorio del Tonchino, ma soltanto aprire questo paese al commercio straniero, la China non farà opposizioni ed accetterà questo stato di cose, garantendo che verrà rispettato.

Ultima Posta

Scioperi

Vienna 18. Iersera dopo una adunanza tumultuosa scelta dalla polizia, 500 operai tornitori si misero in sciopero.

— Un altro sciopero avvenne nei magazzini della Unionbank; 200 facchini abbandonarono il lavoro.

Cholera

Alessandria 18. I morti di cholera furono ad Alessandria 1, a Cairo 1, e in altre località.

La guerra nel Tonchino

Londra 18. Lo Standard ha da Hong Kong: Bouet ritornerà immediatamente in Francia.

Hong Kong 18. Il richiamo del generale Bouet avvenne in seguito a divergenze sorte fra lui e l'altro generale Harmand.

New York 18. Il New York Herald ha da Hong Kong: Bouet è arrivato; il colonnello Bichel lo sostituisce.

Lo Baudier nere riprendono le posizioni, trovandosi a cinque miglia distanti da Hanoi e vanno aggruppandosi intorno ai francesi. Questi ritirarono gli avamposti attendendo rinforzi. I pirati impediscono il traffico lungo il fiume di Hue.

Telegrammi

Germania.

Berlino 17. Corre voce di un incontro a Kiel fra gli imperatori di Germania e Russia. Però i circoli ufficiali non ne sanno nulla.

La Germania ha da buona fonte che il Papa è pienamente d'accordo coi vescovi prussiani, senza accettare in nessuna delle leggi relative all'educazione preparatoria dei preti, permesso che si chieda la dispensa del passato o per questa volta. Qualora si mantenesse le leggi di maggio, tale tolleranza non si rinnoverebbe.

Turchia.

Costantinopoli 18. La porta prepara una circolare alle potenze riguardo i fatti di Bulgaria.

America.

New York 18. Il New York Herald ha da Madera: il luogo tenente Vanderloose che accompagnò Stanley nel suo viaggio al Congo riferisce che il comandante del Sagittaire incendiò Loango in seguito al rifiuto degli indigeni di perdere il loro territorio.

New York 18. Il governo di Hawaii spedì a Londra, a Parigi e a Washington una protesta contro le annessioni delle isole del Pacifico.

Inghilterra.

Londra 18. Lo Standard ha da Costantinopoli: La porta ha ordinato a Said di sondaggiare il governo tedesco se in caso di guerra fra la Germania e la Francia si accetterebbe l'aiuto della Turchia col fare una diversione su Tunisi.

Londra 18. Credesi che il viaggio di Gladstone sia privo d'importanza.

Africa.

Durban 18. Le autorità inglesi intimarono a Cetivato di sottomettersi al commissario inglese entro dieci giorni; altrimenti impiegheranno la forza.

Francia.

Parigi 18. Assicurai che Bouet arrivò a Hong Kong, incaricato di una missione.

Parigi 18. Ferry e Tseng discussero memorandum redatto d'accordo tra Ferry e Chalmel.

Ferry parte per conferire con Grey. Il ministro della marina telegrafò per avere informazioni precise sui motivi della partenza di Bouet.

Il Temps conferma i dissensi fra le autorità civili e militari nel Tonchino. Harmand, Bouet e Courbet vogliono

agire indipendentemente; è urgente concentrare i poteri nella stessa mano.

Il Temps smentisce che trattati dell'abdicazione del Boy di Tunisi.

Svizzera.

Berna 18. Il dipartimento politico sottoporrà al Consiglio federale una nota da dirigersi alla Francia circa le fortificazioni dell'Alta Savoia.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 17 settembre.

Anche questa settimana esordì con poca distinzione agli affari.

La domanda in complesso risulta limitata e vincolata ad offerte che non permettono che scarse transazioni, soprattutto negli organizzati.

Le greggie, oltre ai bisogni esteri, trovano qualche maggiore sfogo per l'industria interna benché anch'essa a prezzi di risparmio.

Comune di Treppo grande

AVVISO

Rimasto vacante, per rinuncia del titolare, il posto di Maestro in questo Capoluogo Comunale che viene retribuito con lo stipendio di L. 558, viene aperto il concorso a tutto il giorno 29 corr.

Treppo Grande, 12 settembre.

Il Sindaco, A. De Luca

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 settembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.73 ad 88.83. Id. god. 1 luglio 88.90 a 91. — Londra 8 mesi 24.98 a 25.04. Francos a vista 89.45 a 89.55.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austriaca da 210.50 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. gennaio da — a —

FIRENZE, 18 settembre.

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 26.05 Francos 99.77 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare — Rendita Italiana 90.90 —

PARIGI, 18 settembre.

Rendita 6 Ogi 79.37 Rendita 5 Ogi 108.07 Rendita Italiana 91.45; Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorie Emanuele — Ferrovie Romane 131. — Obbligazioni — Londra 26.90 — Italia 5.16; Inglese 100.14 Rendita Turca 10.05.

LONDRA, 17 settembre.

Inglese 100.90 — Italiano 89.14; Spagnuolo — Turco —

BERLINO, 18 settembre.

Mobiliare 508. — Austriaco 551. — Lombardo 263. — Italiano 91.40

VIENNA, 18 settembre.

Mobiliare 288.70; Lombardo 182.70; Ferrovie Stato 820.80 Banca Nazionale 885. — Napoli d'oro 9.49 Cambio Parigi 47.37; Cambio Londra 119.90 Austriaca 79.70

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 19 settembre.

Rendita austriaca (carta) 78.95 Id. autr. (arg.) 78.95 Id. autr. (oro) 99.90 Londra 119.90 Nap. 9.49 —

MILANO, 19 settembre.

Rendita italiana —; scelli 91.22 Napoleoni d'oro —

PARIGI, 19 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. 81.45.

Proprietà della Tipografia M. BARDISCO BUJATH ALESSANDRO, gerente respons.

Ceste da riparare

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavan Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

CORRADO BUTTAZZONI

Questa polvere, la di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine

alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

GALLEANI

(vedi avviso quarta pagina)

FARMACIA

ALLA

FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia.

Olio di fegato di Merluzzo con protoduro di ferro neutro ed inalterabile preparato dai chimici farmacisti Bosaro e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protoduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

Le virtù nutritive del primo la azione ricostituiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la scrofola, la tiel, la rachitide la clorosi, ed altre innumerevoli malattie d'indole o di natura analoghe, trovano nei suddetti rimedi e lo specifico immancabile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbi.

Da non temersi concorrenza

Servizio da tavola in cristallo finissimo di Boemia:

Per 6 persone (82 Pezzi) Lire 20.00
» 12 » (64 Pezzi) » 89.00

Servizio da tavola in terraglia finissima di Prussia marca Villeroi et Boch

Per 6 persone (88 Pezzi) da L. 19.00
a L. 25.00.
Per 12 persone (75 Pezzi) da L. 35.00
a L. 45.00.

Assortimento Servizi da Toilette a prezzi discreti.

Rivolgersi alla ditta Emanuele Hocke

MERCATOVECCHIO

CONSERVATRICE DEL VINO

col mezzo del Solfato di calce preparazione speciale del premiato Stabilimento chimico di Carlo Erba di Milano.

Si vende presso la Ditta Bosaro e Sandri farmacisti dietro il Duomo Udine.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI
in metallo

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCKE, Mercatovecchio.

PER I VILLEGGIANTI

Casino di campagna, in amenissima posizione, con vista sino al mare, sito in Savorgnano di Torre e composto di cucina, tinello, tre camere da letto, roncò ad uso orto, cortile ed occorrendo anche cantina e stalla.

Per trattative rivolgersi alla ditta Maddalena Copocle in Udine.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ore 1.45 ant.	ore 7.31 ant.
" 5.10 ant.	" 9.48 ant.
" 9.55 ant.	" 1.30 pom.
" 4.45 pom.	" 9.15 pom.
" 8.28 pom.	" 11.55 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.35 ant.	" 9.55 ant.
" 2.18 pom.	" 5.53 pom.
" 4. — pom.	" 8.28 pom.
" 9. — pom.	" 12.28 ant.
DA UDINE	A PORTOFRA
ore 6. — ant.	ore 8.56 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.
" 10.55 ant.	" 1.33 pom.
" 6.20 pom.	" 9.15 pom.
" 9.05 pom.	" 12.28 ant.
DA PORTOFRA	A UDINE
ore 2.30 ant.	ore 4.55 ant.
" 6.24 ant.	" 9.10 ant.
" 1.33 pom.	" 4.15 pom.
" 5. — pom.	" 7.40 pom.
" 8.35 pom.	" 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ore 7.54 ant.	ore 11.30 ant.
" 8.24 pom.	" 8.20 ant.
" 8.47 pom.	" 12.05 ant.
" 2.50 ant.	" 7.38 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ore 9. — pom.	ore 1.11 ant.
" 6.20 pom.	" 8.27 ant.
" 9.05 ant.	" 1.05 pom.
" 6.05 pom.	" 8.05 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontetti (Filippuzzi) farmacisti; **Corizza**, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; **Tricento**, Farmacia C. Zanotti, G. Soravalle, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giampini Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Ajinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodrom; **Jackel P.**; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pistoia, 86, Paganini e Villani, via Boncompagni n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ingenua credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA; Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa, diffusamente ne parla Plinio; fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinature Corimbifera della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e sulla sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gatta o pericolosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artrofici, malattie dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici o saranno ben giustificati se non avessero mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malizioso speculatore.

Pagazzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, 10 30 dicembre 1880. — Sottoscrittore signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anch'io provarla e giudicai della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua nazidotta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridarmi la primiera mia salute già tanto deprimita. — Suo devotissimo INNOCENZO MARGALLI.

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zolfanetto, un volume di pagine 370, L. 2.50.

D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 10 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-686, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale

«AL CENTAURO»

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento della stagione, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle floscienze, lungori di stomaco, ribassamenti virili, debolezze e scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tempi di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i medesimi preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentaneo ad un regolare movimento nell'assorbimento dei vasi sanguigni. Le radici aperitive più scelte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dell'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono ora bastante di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico le rinomatissime *Polveri pettorali Puppi*, il non plus ultra dei rimedi contro la tosse; la *Sciropo di china e ferro* tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, le debolezze di stomaco; la *Sciropo di Bifosforato di Calcio e ferro*, providenziale nelle rachitidi, scrofola, tubi infantile, epilessia; la *Sciropo d'Abete bianco*, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche; l'*Elisir Coca* nelle impetuenze e languori di stomaco e l'*Estretto Tamarindo Filippuzzi* gradevole e infuso-scandia e liando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meraviglierà certamente delle poche parole che noi spandiamo per raccomandarle. Certificati medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni acquistate, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili e tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola per signori che posseggono del vino. È conosciuta tutta la fama del celebre *Polvere Conservatrice Biffazzoni*. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi stolliti del prezioso liquore e vedono con pura avvicinatura l'apotea dell'ebullizione e della fermentazione, per le quali il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La *Polvere conservatrice Biffazzoni* previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidi, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come preserva l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai Solisti di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfido di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la *Polvere conservatrice* ha dato finora; sicché i signori e nolgi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatola L. 2.75.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti
di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

BOGNETA ANDRINA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
In Bergamo

Officine in Bergamo, Spazio, Villa di Sord, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Nervi presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO		PREZZI DI VENDITA	
anni	quantità	anni	quantità
1864	16,000	1878	368,000
1865	20,000	1879	339,000
1866	70,000	1876	396,000
1867	40,000	1877	408,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	829,000
1871	88,000	1880	464,000
1872	229,000	1881	599,000
		1882	656,000

Ritarsi per grandi forniture
Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per occorrenza i loro prodotti li spediscono sotto il nome di *Calce Idraulica di Palazzolo* ed uso Palazzolo. — Ad eliminare il pericolo che talora le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati dall'indicazione questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti dai Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di
fabbrica. Cornici di
ogni genere e lavori in
legno intagliati ed in
carta posta, dorati in
fino.

Mercato Vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe
antiche e moderne, o
leografie, luci da spec-
chio. Carte d'ogni ge-
nere a macchina ed a
mano: da scrivere, da
stampare e per commer-
cio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Oblio 20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90
Seme puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal grono.

25 TRIFOGLIO incarnato 60. — 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.

5 TRIFOGLIO ladio bianco vero Lodigiano (seme pulito) 8. —

Mi permettono i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladio costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono.

Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.

La medesima qualità in bella costa L. 100 al quintale.

15 TRIFOGLIO ladio bianco di provenienza Olandese 400. — 4.25

Questo è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.

15 TRIFOGLIO ladio nero o ibrido d'Alais 400. — 4.25

20 TRIFOGLIO giallo delle Sable 350. — 3.75

20 ERBA Medica e Spagna 1^a qualità 160. — 1.75

45 LUPINELLA o sava Reno (arocetta) 140. — 1.60

Seme agasciato; pianta per eccellenza dei suoi calceari.

25 SULLA 1^a qualità (seme agasciato) 8. —

L'unico pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terra sterili e ghiaiose.

Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.

60 LONETTO o PAJETTON (Lolium Ital. cum) 60. — 0.70

Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.

Specialità in semenza da cereali e da orto garantito ed a prezzi convenienti.

Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Parazanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, lussureggiamenti dei coroni, gambe e delle giunture. Per mollite, vescicanti, cappelletti, puntine, formelle, girarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179; divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico-Farmacista, Milano, Via Sallustiana 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoli, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6. —
mezzana 2. —
piccola 1. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Suardi** dietro il Duomo

Avvisi a prezzi modicissimi